**BREVE COMMENTO AL VANGELO**

 **Anno B XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO 11.07.2021**

 **MARCO 6,7-13 MISSIONE DEI DODICI**

L’evangelista ci trasmette, intatto, un importante testo tradizionale: le istruzioni date da Gesù ai Dodici inviati in missione. I missionari debbono andare in coppia, per assistenza e testimonianza reciproca; l’invio a due indica il carattere non individuale di una missione, in cui i discepoli rappresentano ufficialmente il maestro; l’invio a gruppi di due si ripeterà nell’imminenza dell’ingresso in Gerusalemme, quando Gesù invierà a requisire l’asinello, che sarà la sua cavalcatura messianica; così anche per curare i preparativi dell’ultima cena. Gli inviati possono avere un bastone, a scopo difensivo contro animali e persone male intenzionate; ma null’altro; non pane, non sacca per provviste né borsa con danaro; deve essere evidente, dal loro equipaggiamento, che essi non cercano queste cose. Debbono indossare una sola tunica; e calzare i sandali perché l’orizzonte della loro missione è piuttosto ampio (in Luca, fonte Q, i sandali non sono ammessi; ciò è da interpretare come il riflesso della tradizione di una comunità più antica di quella marciana, avente un raggio d’azione più limitato). Debbono cercare relazioni umane, per recare la buona novella; debbono usufruire della ospitalità di una sola abitazione per villaggio e nel rispetto delle norme orali della ospitalità. Debbono essere consapevoli della possibilità di non essere accolti e debbono manifestare, in caso di rifiuto, con un pubblico gesto, la loro piena consapevolezza di ciò. I missionari partono, predicano la conversione dei cuori, esorcizzano e guariscono, usando anche l’unzione dei corpi. Con la missione dei Dodici, ha inizio una terza parte del Vangelo, caratterizzata dalla incomprensione nei confronti di Gesù, che si insinua nell’animo degli stessi intimi di Gesù; questa terza sezione terminerà con la professione di fede di Pietro.

Ruggero Orlandi